

Il passaggio generazionale? Sempre più tra datore di lavoro e dipendente

Il presidente della Fogalco, Riccardo Martinelli: «Nel 2013 gli affidamenti garantiti e deliberati sono aumentati del 25%. La voglia d'impresa non tramonta. Crescono le start-up, ma anche i trasferimenti d'azienda dal proprietario al lavoratore che investe la liquidazione nell'attività dove ha acquisito un'elevata professionalità»

Ascom, per i soci vacanze scontate a Cervia e Milano Marittima

Sconto di 150 euro grazie all'iniziativa di Federalberghi

La Romagna richiama gli imprenditori del commercio, del turismo e dei servizi con un'offerta ideata da Federalberghi Cervia in collaborazione con la Confcommercio locale. "Al mare forza 150", è questo lo slogan della proposta, consiste in uno sconto di 150 euro riservato ai soci Ascom per un soggiorno di almeno una settimana negli hotel che aderiscono all'iniziativa. Per usufruire dell'offerta basta utilizzare l'assegno-coupon scaricabile dal sito. L'assegno può essere utilizzato per una camera riservate a due persone (un solo assegno a camera) e non è cumulabile con altre offerte. All'arrivo in hotel, gli albergatori aderenti a Federalberghi consegneranno agli ospiti uno speciale omaggio

di benvenuto insieme con una “mappa interattiva”, fruibile anche su smartphone, di quanto offre la città. Cervia è tra le prime località balneari italiane per qualità dei servizi e del territorio. Le famose saline di origine etrusca con la riserva naturale, che producono un ottimo sale da cucina apprezzato in tutto il mondo, e la pineta vero e proprio “giardino verde” che avvolge la città contraddistinguono la cittadina romagnola. Cervia è un’ottima base per scoprire i paesini, i centri artigianali e agricoli dell’entroterra e per visitare le città d’arte di Ravenna e Faenza, oltre che la Repubblica di San Marino. Non mancano occasioni di “vacanza attiva” per gli appassionati di sport e natura, dal golf a 27 buche ai percorsi all’ombra della pineta, alle piste ciclabili; la destinazione è la meta ideale anche per chi cerca relax e benessere termale e per gli appassionati di shopping con le boutique del centro di Milano Marittima, meta irrinunciabile per gli acquisti.

Ludopatie, Fusini (Ascom): «Bergamo dà l’esempio»

L’assessore regionale Beccalossi ha presentato in città la nuova legge regionale che cerca di dare risposte al preoccupante fenomeno. Il vicedirettore dell’Associazione commercianti: «Apprezzabile la misura che prevede sgravi ed incentivi ai locali che diventano no-slot»

“Bergamo e il suo territorio sono un vero modello nel contrastare il fenomeno del gioco d’azzardo. Istituzioni, Curia, mondo dell’associazionismo e del volontariato stanno lavorando fianco a fianco per un obiettivo comune e sanno di poter contare su uno strumento valido come la legge regionale

contro le ludopatie". Così l'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia, Viviana Beccalossi si è espressa durante il suo intervento al Seminario sulla legge regionale sulla Ludopatia (da poco entrata in vigore) nella sede territoriale di Bergamo. "Una legge – ha proseguito la team leader della norma di contrasto al gioco d'azzardo patologico e alle ludopatie – che, va ricordato, è stata votata all'unanimità da tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale e che è quindi la legge di tutti".

"Legge – ha precisato Beccalossi – che è diventata un esempio per altre regioni e soprattutto ha il merito di riconoscere il gioco d'azzardo come vera e propria emergenza sociale. Oggi è necessario tutti insieme mantenere alta l'attenzione e la tensione per la soluzione di un problema che la Regione ha voluto approcciare come tale e non, come appare in una visione distorta, come la facile scappatoia per assicurare entrate allo Stato in un momento di crisi". "Ogni giorno – ha continuato l'assessore al Territorio – arrivano ai miei uffici richieste di aiuto da parte di sindaci e rappresentanti del mondo del volontariato, che, sul proprio territorio, cercano di contrastare l'apertura di nuove sale. Ora tutti questi soggetti dispongono finalmente di uno strumento normativo efficace, per evitare il proliferare di questa piaga sociale, con regolamenti che fissano la distanza dai luoghi sensibili per l'installazione di nuove macchinette, un pacchetto sulle attività di prevenzione e cura della malattia, incentivi fiscali per i gestori che decideranno di disinstallare le slot dai loro locali". "Inoltre – ha proseguito l'assessore – abbiamo fortemente voluto coinvolgere i giovani, che rappresentano una categoria ad altissimo rischio, lanciando un concorso nelle scuole superiori e professionali, con cui verrà scelto il logo regionale che potranno esporre i gestori fieramente no slot".

Da un rapporto del 2012, redatto dell'Assessorato regionale alla Famiglia, sono emersi dati a dir poco sconcertanti, sul fenomeno crescente

delle giocate e delle somme messe a disposizione. Dal rapporto si evince che Bergamo è la terza provincia all'interno del territorio lombardo in termini di dipendenza, e che qui negli ultimi due anni, dal 2010 al 2012, si è registrato un aumento del 70%, mentre a Milano addirittura del 400%. "Alla luce di questi dati – ha commentato l'assessore – emerge che la ludopatia ha dei costi sociali elevati proprio perché ha effetti sulle famiglie e sulla società. Spesso poi in periodi di crisi si pensa che il gioco d'azzardo possa risolvere tutti i problemi, e quindi immancabilmente si assiste ad un aumento esponenziale di questo tipo di fenomeno. Infine – ha aggiunto – l'altra questione su cui bisognerebbe riflettere è: quanto potere hanno i sindaci e i rappresentanti delle istituzioni che stanno sul territorio per gestire drammi come quello della dipendenza dal gioco d'azzardo? Nulla di fatto – ha constatato – perché le sale gioco non le autorizzano i Sindaci, loro possono solo mettere in atto regolamenti, ma non è campo d'azione del Sindaco. Probabilmente – ha concluso l'assessore – la rendita economica elevata che garantisce allo Stato questo tipo di dipendenza, giustifica una certa inattività". Nel frattempo l'Ascom di Bergamo ribadisce la propria adesione al tavolo di prevenzione della ludopatia dell'Asl per la rilevanza sociale ed economica del tema. "Il modello creato a Bergamo – sottolinea Oscar Fusini, vicedirettore dell'Ascom – ci auguriamo possa dare un indirizzo ad altre aree e contribuire ad affrontare in modo organico la questione delle sale gioco che vanno ad indebolire il tessuto sociale e ad impoverire i centri urbani". La normativa porta con sé più di una criticità. "I problemi – continua Fusini – non si possono risolvere a valle, con leggi farraginose che continuano a punire gli esercenti per la mancata esposizione di cartelli dalla dubbia efficacia. E' invece apprezzabile la misura che prevede sgravi ed incentivi, a partire dai tagli Irpef, per i locali che diventano no-slot. Non bisogna infatti dimenticare che se si spegnessero le slot machine la metà dei pubblici esercizi che le ha installate rischierebbe di chiudere per sempre". Bisogna ricordare che gli esercenti restano l'anello

debole di una catena in cui Stato e concessionari fornitori la fanno da padroni: “Gli esercenti si vedono sottoporre dei veri e propri contratti-capestro con clausole davvero onerose”.

I contenuti della nuova legge regionale

La legge 8 del 2013 e le successive delibere attuative prevedono misure concrete per limitare il gioco d'azzardo sul territorio regionale l'obbligo di distanza, per l'autorizzazione all'installazione di nuove macchinette, ad almeno 500 mt da scuole, chiese, ospedali, strutture socio/assistenziali e altri luoghi individuati come “sensibili” e la predisposizione di un piano di contrasto che indica:

â–□ i ruoli delle Asl nel contrastare questa nuova tipologia di dipendenza;

â–□ i criteri per l'erogazione di voucher collegati a questa patologia;

â–□ la collaborazione con le associazioni impegnate nella lotta alla ludopatia;

â–□ i requisiti di una campagna informativa ad hoc che prevede anche la predisposizione di un numero verde dedicato;

â–□ la formazione obbligatoria per gestori delle sale da gioco e titolari degli esercizi dotati di slot;

â–□ la creazione di un marchio NO SLOT da individuarsi attraverso un concorso tra le scuole superiori di secondo grado;

â–□ la funzione di controllo demandata alla Polizia Locale con sanzioni applicabili comprese tra un minimo di 1.000 a un massimo di 15.000 euro;

â–□ la completa detassazione ai fini di addizionale regionale Irap degli esercizi che disinstallano le macchinette e il raddoppio dell'addizionale per quelli che invece decidono di mantenerle;

â–□ un regolamento attuativo da parte della Giunta che disciplini modalità tecnologiche per evitare l'accesso ai locali adibiti a sale slot ai minorenni.

Al fine di tenere monitorata l'efficacia delle azioni di contrasto alla ludopatia, è stato recentemente istituito un gruppo di lavoro che riunisce i principali attori interessati dalla problematica come ASL, SERT, delegazione ANCI, associazioni di categoria per proseguire con una strategia comune e condivisa.

BERGAMO / I tassisti diventano "ambasciatori" del turismo

Al via il corso di formazione promosso dal Comune per gli operatori bergamaschi. Obiettivo: fornire loro informazioni sui poli attrattivi più importanti della città

Trasformare una corsa in taxi in un inaspettato giro turistico, con chicche di arte, cultura e storia. Il Comune di Bergamo sceglie di investire nella formazione dei tassisti, offrendo loro un corso che li porterà a vestire i panni di "Ambasciatori del turismo". Come già successo con gli autisti dell'Atb e i vigili urbani, i conducenti dei taxi saranno accompagnati alla scoperta delle bellezze orobiche da guide turistiche abilitate che forniranno loro utili informazioni sui poli attrattivi più importanti della città. Il primo appuntamento s'è tenuto lo scorso 3 aprile, alle 12.30, con partenza da Largo Colle Aperto a Bergamo.

Il corso consentirà ai tassisti di conoscere la dislocazione dei punti di interesse più richiesti, la loro accessibilità (orari e tariffe), le caratteristiche storico-culturali di maggior rilievo (pensiamo ai dipinti del Rinascimento italiano, alle tarsie di Lorenzo Lotto o, ancora, ai preziosi

appartenuti a Gaetano Donizetti e a Papa Giovanni XXIII). “Dobbiamo ricordarci che sono proprio queste categorie ad avere il primo contatto con il turista – ha spiegato Roberta Garibaldi, delegata al Turismo di Bergamo -. Per chi arriva in città sono un punto di riferimento importante ed è giusto metterli in condizione di poter offrire un valore aggiunto alla loro professione, accogliendo al meglio i visitatori”. Si rinnova, così, il legame tra Comune e tassisti, che hanno visto nell’ultimo periodo impegnarsi per l’attivazione di numerosi nuovi servizi come: il centralino di prenotazioni multilingue, la possibilità di pagare con carta di credito in quasi tutti i taxi e l’installazione del dispositivo per chiamata automatica dagli hotel. Un’importante novità sarà rappresentata, inoltre, dall’installazione della colonnina di chiamata dei taxi presso la stazione ferroviaria di Bergamo. “Da oggi i tassisti potranno omaggiare i loro clienti con mappe della città e materiale turistico informativo – aggiunge Garibaldi – nell’ottica di un potenziamento concreto della capacità di accoglienza cittadina”. Viaggiare con comodità nella Città dei Mille è possibile anche grazie ai numerosi vantaggi offerti dalla Bergamo Card che permette di accedere a un circuito di attività convenzionate o, ancora, grazie alle app che sfruttando al massimo tutte le potenzialità delle nuove tecnologie, consentono di pianificare il viaggio con estrema cura.

Elezioni europee, appello dei commercianti ai candidati

Tra le priorità indicate nel manifesto di Confcommercio figurano anche la revisione della direttiva Bolkestein, la salvaguardia del pluralismo distributivo, il contrasto alla

desertificazione commerciale dei centri storici e delle periferie e la facilitazione dell'accesso al credito

In vista delle elezioni del nuovo Parlamento Europeo, Confcommercio–Imprese per l'Italia ha predisposto un Manifesto per l'Europa, dal titolo e filo conduttore "Senza impresa non c'è Europa, senza sviluppo non c'è impresa", che riassume le istanze e le aspettative delle imprese del terziario di mercato italiano. Il prossimo Parlamento Europeo sarà chiamato a nuove e più grandi responsabilità rispetto al passato: i prossimi cinque anni, infatti, saranno decisivi per il futuro dell'Unione Europea e per la sua sostenibilità e condivisione da parte di tutti i popoli europei. E decisiva sarà anche l'azione dell'Italia, che assumerà la Presidenza dell'Unione in un periodo caratterizzato dal rinnovo delle sue Istituzioni. Il primo obiettivo dell'Ue dovrà, dunque, essere il superamento della crisi che ha colpito l'economia in una dimensione inaudita. La Ue ha fatto fronte agli attacchi speculativi dei mercati finanziari, che è all'origine della crisi, esclusivamente con misure di austerità al fine di salvaguardare sia le banche e le istituzioni finanziarie sia la stabilità economico finanziaria degli Stati sovrani, specie quelli, come l'Italia, con un rapporto debito-Pil molto elevato. Quando l'Unione è intervenuta nei confronti dei Paesi in maggiori difficoltà lo ha fatto per assicurare la stabilità dei bilanci e dei mercati finanziari che li sostengono, sempre doverosa, senza assumere misure idonee per la ripresa economica e lo sviluppo. Confcommercio chiede, pertanto, all'Europa di invertire la rotta con un'azione decisiva per rilanciare lo sviluppo. Nel pieno rispetto del ruolo delle Istituzioni dell'Ue, la Confederazione individua, in 12 punti, le linee guida dell'azione dell'Unione per restituire fiducia alle imprese ed ai cittadini e creare un ambiente socioeconomico favorevole alla ripresa.

I DODICI PUNTI DEL MANIFESTO

1) Assicurare pari dignità ai settori economici ed alle

diverse forme di impresa

Sono le imprese del commercio, dei trasporti e della logistica, del turismo e dei servizi, quelle che oggi hanno bisogno di politiche di sviluppo che ne comprendano il ruolo e ne valorizzino le specificità, con azioni che ne riattivino gli investimenti e ne accrescano la competitività, e nello stesso tempo diano ai cittadini la possibilità di ricostruire adeguate capacità di consumo.

2) Armonizzare la libertà del Mercato interno

E' indispensabile garantire un contesto di concorrenza leale. Ne sono condizione la semplificazione amministrativa ed un insieme di regole comuni che caratterizzino l'Unione come un ambiente accogliente, nel quale nessuno si senta tradito e penalizzato. Occorre mettere tutte le imprese sullo stesso piano in un ambiente normativo stabile e semplificato.

3) Riesaminare la Direttiva Bolkestein

Gli strumenti introdotti dall'Ue per dare piena attuazione al mercato interno, come la Direttiva servizi, non devono più essere utilizzati in maniera strumentale. La libertà di stabilimento ed il principio di concorrenza dovranno essere al servizio dello sviluppo

delle diverse forme di impresa e delle diverse realtà locali, nel rispetto delle autonomie e delle responsabilità delle Amministrazioni che presiedono al governo ed alla programmazione del territorio.

4) Ripartire dalla città e dal governo del territorio – Agire per il turismo

Le imprese del terziario di mercato nella quasi totalità non possono delocalizzare. Servono allora leggi, assetti urbanistici ed azioni che salvaguardino il pluralismo distributivo e la tutela delle risorse del turismo, assicurino la mobilità ed i servizi ai cittadini, contrastino la desertificazione commerciale dei centri storici e delle periferie, garantiscano la legalità e la sicurezza necessarie, riducano gli effetti devastanti della mancata cura

dell'assetto idrogeologico.

Una politica di sviluppo che valorizzi il territorio impone un'efficace politica per il turismo.

5) Armonizzare i regimi fiscali ammettendo azioni di riequilibrio

Va eliminata qualsiasi forma di "concorrenza fiscale" tra gli Stati introducendo l'esplicito divieto di forme di dumping fiscale sociale all'interno dell'Ue, ammettendo nella fase transitoria che gli stessi Stati, senza incorrere nella procedura d'infrazione, possano adottare misure fiscali od economiche di compensazione per ricostruire condizioni di equilibrio tra le diverse aree economiche.

6) Facilitare l'accesso al credito ed intervenire sul sistema bancario – Dotare l'Europa di una propria Agenzia di Rating

L'Ue deve garantire che le imprese possano finalmente accedere alle risorse necessarie, in un sistema riordinato da regole certe in cui le banche e le istituzioni finanziarie tornino a svolgere il compito originario di leve dello sviluppo delle imprese e dei territori di riferimento.

7) Modificare e agevolare l'impiego dei fondi comunitari – Rivedere i parametri di Maastricht

Vanno integralmente modificate le modalità di allocazione e di gestione dei fondi strutturali, differenziando con chiarezza le iniziative della politica di coesione comunitaria dalle iniziative della politica di crescita e di sviluppo nazionale. E' indispensabile, per avviare e sostenere la ripresa, che gli investimenti effettuati con i fondi strutturali siano espunti dal computo del deficit di bilancio. Ma è ancor più necessaria la revisione dei parametri di Maastricht.

8) Istituire il Marchio di origine dei prodotti – Contrastare contraffazione e criminalità

E' necessario tutelare, con l'introduzione del Marchio d'origine, i prodotti comunitari, sia food che non food;

bisogna non censurare iniziative nazionali per la creazione di marchi che offrano una sponda ai piccoli e medi produttori, dando priorità ai marchi collettivi geografici; occorre salvaguardare le attività produttive, commerciali e dei servizi dell'Ue dalla concorrenza sleale di Paesi emergenti.

9) Impedire “la vendita” della cittadinanza dell'Ue a cittadini di Paesi terzi

Nell'azione di contrasto della contraffazione e della criminalità, va impedita “la vendita” della cittadinanza dell'Ue a cittadini di Paesi terzi, dando seguito alla Risoluzione del Parlamento europeo che invita gli Stati membri ad evitare di trasformare la cittadinanza dell'Ue in un prodotto commerciale.

10) Assegnare ai trasporti, ai porti ed alla logistica priorità autonome di intervento

Le politiche europee per i trasporti e la logistica dovrebbero prioritariamente puntare, tra le altre cose, a confermare la strategia di intervento sulle reti di trasporto TEN rafforzandone la prospettiva euro-mediterranea; riconoscere pienamente la peculiarità nazionale, consistente nelle penalizzazioni derivanti dall'attraversamento obbligato della barriera alpina; combattere la concorrenza sleale nell'autotrasporto; incentivare il rinnovo del parco veicolare, parametrato sull'effettivo costo sostenuto per la sostituzione.

11) Sostenere l'innovazione del terziario, includendo le imprese nell'agenda digitale

È necessario sollecitare una politica che incentivando l'innovazione, la diffusione e la velocizzazione delle reti a favore di tutte le imprese, di qualunque tipologia e dimensione, accresca la competitività di ciascuna di esse e dell'intero sistema.

12) Adottare una strategia di comunicazione

Va adottata un'adeguata strategia di comunicazione per far conoscere l'azione svolta dalle Istituzioni comunitarie e così restituire piena credibilità all'Ue nei confronti dei cittadini e delle imprese.

Popolare di Bergamo, social bond a supporto della Fondazione Veronesi

Col prestito obbligazionario da 6 milioni, sarà garantito anche il sostegno al lavoro di una ricercatrice presso l'ospedale Papa Giovanni. I titoli in collocamento fino al 16 maggio

Edicole, «così progettiamo la rinascita»

Nel nuovo piano del Comune di Bergamo la possibilità di ampliare le strutture per fare spazio a più merceologie. Fusini (Ascom): «Sono un punto di riferimento, occorre capitalizzare l'alto numero di contatti giornalieri attraverso una maggiore offerta di prodotti e servizi». Labò: «Con Expo possono diventare infopoint»

Banconote false, per i negozianti un rischio costante

Il fenomeno è in crescita: +7,3% gli esemplari ritirati dalla circolazione lo scorso anno. Il direttore della filiale di Bergamo della Banca d'Italia, Gangone: «Decisivo saper individuare le caratteristiche di sicurezza». Il 14 aprile incontro sul tema promosso dal Lions Club della Valseriana

Agnelli: «Con l'Expo alle porte rilanciamo la ricchezza del nostro territorio»

Alla guida del Gruppo di Lallio, insieme al fratello Paolo, l'imprenditore affronta il tema dell'Expo ed è netto: «Dobbiamo puntare sul made in Italy e quindi anche sull'enogastronomia». «Ai bergamaschi vorrei poi dare un suggerimento: imparate a promuovere con più convinzione le nostre bellezze»

Anche negozi e chef in campo per la mostra su Palma il Vecchio

L'evento, in programma il prossimo anno, prevede un concorso tra cuochi per la realizzazione di un piatto a tema.

Gli esercenti saranno invece chiamati a diventare "Negozi amici di Palma". Trigona: «Occasione per valorizzare il ricco patrimonio culturale e gastronomico della nostra provincia»